

Vol. II, p. 202.

Abbiamo già veduto e provato che l'abitazione di *Bortolo Cappello* padre di Bianca era del 1565 a S. Apollinare al ponte storico. Non fa quindi obbiezione che Aldo Manuccio il giovane nella *Vita di Cosimo Medici* (Bologna 1586, p. 56.) dica: che la madre di Cosimo col fanciullo dopo alcun tempo partita da Forlì venne a Vinetia, et appunto habitò più di un anno in casa Cappello nella Contrada di S. Maria Mater Domini nel Rivo della Pergola, col signor Bartolomeo il Cavaliere, padre della serenissima Gran Duchessa presente et co' fratelli, mentre viveva il padre; imperciocchè trattasi di un fatto che avvenne poco dopo il 1579, ed è facile che allora Bartolommeo Cappello abitasse a S. Maria Mater Domini, e non a S. Apollinare ove certamente era del 1565 epoca della fuga di Bianca. L'adulatore Aldo dedicava poi al Gran Duca Francesco il volume III delle Orazioni di Cicerone commentate da Paolo Manuzio suo padre (Venezia 1579) e nella dedicazione diceva, che moltissime cause lo mossero a cercare il suo patrocinio, ma quella soprattutto della benevolenza dimostrata alla Republica Veneziana nel prendere in moglie *Venetam Patriciam, serenissimam Blancam Cappellam quam honoris causa nomino.*

Vol. II, p. 209.

Si aggiunga a' libri dedicati a Bianca Cappello anche il seguente —

Delle azioni et sentenze del signor Alessandro de' Medici primo Duca di Firenze. Ragionamento d' Alessandro Ceccherelli fio-

rentino. Nuovamente corretto e ristampato in Firenze. Giunti. 1580. 8.vo. I dedicatori sono Filippo e Iacopo Giunti adi VIII febbrajo 1580 di Firenze — Il libro si colloca anche nella classe de' Novellatori.

Vol. II, p. 211. nota 34.

Notizie su *Pellegrina Bonaventuri* figliuola di Bianca Cappello trovansi anche nel Codicetto cartaceo della Marciana (num. CXLV. classe VII.) e fralle altre v'è del 1576. 20 settembre l'atto degli sponsali di *Pellegrina* col Conte *Ulisse Bentivoglio* ec.

ALLA CHIESA DI SAN GREGORIO.

Vol. I, p. 257.

Fra le carte antiche e che tengo spettanti al Monastero di S. Gregorio è una del 1299, membranacea, originale con firme di due testimoni, e del notajo, la quale ci fa sapere come un *Iacopo* economo e procuratore del Monastero faceva sicurtà a *Guidone* Marcello e ad altri per le decime da loro al monastero dovute. Essendo breve, e contenendo altri nomi per noi interessanti la riporto, senza le abbreviature — » In nomine Dei » eterni amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo nonagesimo nono mensis madii die decima exeunte inditione duodecima. Rivoalti. Plenam et irrevocabilem securitatem facio ego frater Iacobus yconomus et procurator monasterii SS. Ylarii et Benedicti (1) cum meis successoribus vobis Guidoni Marcello de confinio S. Iacobi de Luprio, Leonardo Marcello canonico cretensi (2) Antonio Disenove (3), Mariae relicte

(1) Di questo *Iacopo* come economo del monastero non trovo menzione nel Cornaro. Avea tal carica probabilmente sotto la reggenza dell' Abate *Fridiano* succeduto all' abate *Prando* che morì nel 1295. Si sa già che il monastero di S. Gregorio chiamavasi anche co' nomi de' SS. Ylario e Benedetto.

(2) *Guidone* o *Guido*, o *Vido* *Marcello* figliuolo di *Marino* q. *Pietro* trovasi nelle inedite Genealogie patrizie *Marcello* dell' ab. *Teodoro* d' *Amaden* delle quali ho già parlato nell' *Operetta* mia intorno alla famiglia *Marcello* (Ven. 1841 8.) Anche l' *Amaden* nota che era della contrada di S. Jacopo dall' *Orio*, e aggiunge che nelle cose belliche e politiche del suo tempo era segnalato. Fiorì sotto il doge *Pietro Gradenigo* 1292; e rimase colla sua discendenza del *Maggior Consiglio* nella serrata del 1297. Questo documento ci fa conoscere anche un *Leonardo Marcello* canonico di *Candia*, che forse era parente del suddetto *Guidone*. Questo *Leonardo* non trovasi nell' *Amaden*, ma però trovavasi discendenti da questo *Guidone* un *Leonardo* che fiorì del 1366, e un *Candia* suo fratello ch' era canonico di *Candia* 1400. Da questo *Leonardo* 1366 venne la linea de' *Marcelli* di *Candia* i quali così denominavansi, sebbene non tutti nati in *Candia*.

(3) Della veneta antica casa *Disenove* ecco quanto scrive l' inedito Cronista *Stefano Magno* nel primo volume degli *Annali* mss. da me posseduti: » *Dixinove* vennero di *Dalmacia*, la qual chasada mancho nel 1174 in uno » *g* nicoleto dixenove over del 1274 in *g* *guido*. Altri dicono fo homini de mar e mancho questa chasada del » 1361. Anchora trovo chi disse fo marinari piacevoli conservatori de amicitia, feceno molti gran navilli e manco » nel dicto *g* *guido* del 1361 siando paron de una nave al viazo de mar mazor e lano l' arma cum el zio (*giglio*)